

Adunanza del 15 Gennaio 1923.

Presiede il Vice Presidente Verardo.
Sono presenti i Consiglieri Guerra e Rosmini
e il Direttore Generale Coja.

1 Comunicazione del Vice Presidente

Il Vice Presidente da lettura della seguente lettera, a lui diretta in data 9 Gennaio corr. dall'On. Presidente.

Preguo Comm. Verardo,

S. E. il Ministro per l'Industria e il Commercio, nel darvi notizia dell'adempito scioglimento dell'Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, mi dichiara che siffatto scioglimento "non deve interpretarsi che come un atto in armonia con lo spirito dei tempi nuovi, coincidente con le esigenze create dalla stessa legislazione al chiudersi del decennio di vita dell'Ente. L'atto stesso non implica nè censura nè sfiducia verso l'organismo amministrativo che, sotto la guida sapiente di Lei, ha retto le sorti dell'Istituto e ne ha assicurato il cammino ascendente. L'Istituto chiude felicemente il suo primo ciclo di attività

96
con lusinghieri risultati, come rimane documentato dagli atti della recente Commissione Governativa che lo ha ispezionato."

Di tale dichiarazione di S. E. il conte Rossi dobbiamo prendere atto con soddisfazione. A ogni modo, la nostra coscienza ci dice che noi abbiamo fatto il nostro dovere, tutto il nostro dovere, nell'interesse supremo dell'Istituto, divenuto sotto la nostra Amministrazione, attraverso non lievi difficoltà, una grande istituzione pubblica, che confidiamo continuerà il glorioso cammino anche nel regime novello, che gli verrà dato certamente con patriottici fini.

Nel prendere da Lei cordialissimo commiato, La prego di ricordarmi con affetto ai nostri egregi Colleghi, che sempre ricorderò.

Le stringo la mano con vecchia, costante amicizia.

affuo

ft. Ronaldo Stringher.

Il Vice Presidente aggiunge che, non essendo stata fatta sino ad ora nessuna comunicazione ufficiale ad alcuno del provvedimento governativo; il quale, secondo informazioni

94

assunte dal Direttore Generale, dovrà decorrere dal giorno della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale; è necessario, per l'andamento amministrativo dello Istituto che almeno il Comitato Permanente continui ad esercitare le proprie funzioni fino a quando non debba formalmente iniziare le sue il R. Commissario.

S'intende che l'attività del Comitato dovrà essere strettamente limitata a quegli atti che non ammettano dilazione.

Così rimane inteso.

2. Comunicazioni del Direttore Generale

a) Produzione

Il Direttore Generale comunica che l'Istituto ha raccolto nel 1922 proposte di assicurazioni per uno importo complessivo di 830 milioni di lire, superando di circa 90 milioni la produzione, già cospicua, del 1921.

b) Incassi delle Agenzie.

Il Direttore Generale comunica che dal 1° Gennaio al 30 Novembre 1922 le Agenzie Generali dello Istituto hanno complessivamente incassato $\text{L } 123.882.851,05$, con una differenza netta, in più, di $\text{L } 11.567.423,62$ sulla sou-

ma degli incassi effettuati nel corrispondente periodo di tempo del 1921.

c) Affari importanti.

Il Direttore Generale dà ragguagli su alcune assicurazioni per somme importanti concluse da diverse Agenzie Generali. A Milano due contratti, per la complessiva somma capitale di £ 900.000, sono stati conclusi a favore di un banchiere; e le relative polizze sono state cedute in riassicurazione alla Suisse ed alla Union per £ 500.000. La stessa Agenzia Generale di Milano ha concluso altre due polizze, di £ 500.000 ciascuna, una delle quali è stata ceduta per £ 200.000 alla Suisse; e l'altra per £ 250.000 alla Suisse, per £ 200.000 alla Milano e per £ 50.000 alla Union.

A sua volta l'Agenzia Generale di Torino ha contratto una assicurazione di £ 1.000.000 a favore di un noto commerciante della città, e la relativa polizza è stata ceduta in riassicurazione per £ 500.000 alla Suisse, per £ 100.000 alla Milano e per £ 50.000 alla Union.

La Agenzia di Pisa, con una società industriale che contrattava a favore del pro.



prio Presidente, ha concluso una assicurazione di £ 500.000, di tipo mista a 15 anni, che è stata completamente conservata dallo Istituto.

3. Assunzione in servizio di applicati in esperimento. ~

Udite le comunicazioni del Direttore Generale

Il Comitato esprime parere favorevole sulla proposta di assunzione in servizio, per sostituire signorine licenziate o da licenziare, dei seguenti aspiranti, in qualità di applicati in esperimento, con la consueta retribuzione mensile di £ 200 oltre una indennità di caro-viveri di pari somma, variabile secondo la revisione trimestrale.

Cartelli Guido	di anni 28	licenza tecnica
Saltelli Raffaele	" " 25	" "
Perez Ernesto	" " 23	" "
Tromby Domenico	" " 23	" " (mutilato)
Guglielmensi Armando	" " 24	" "
Giorgi Omero	" " 24	scuola media

4. Dimissioni della applicata Signorina Rosario. ~



100

Udite le comunicazioni del Direttore Generale sulle dimissioni rassegnate dalla Signorina Rosario Emilia, applicata in servizio presso l'Istituto dal Marzo 1913, per contrarre matrimonio;

Il Comitato esprime parere favorevole sulla proposta ^{che} alla Signorina Rosario sia accordata l'aspettativa per ragioni di famiglia, a sensi dell'art. 44 del Regolamento interno, dal 5 corr. al 4 Aprile p. v.; e che le sia corrisposta la indennità prevista dallo art. 11 del Regolamento, nella misura corrispondente alla durata del servizio prestato, qualora entro il 4 Aprile essa produca il certificato dello Stato Civile provante l'advenuto matrimonio.

5. Dimissioni dello applicato in esperimento sig. De - Peppo. ~

Udite le comunicazioni del Direttore Generale sulle dimissioni presentate dallo applicato in esperimento sig. Alberto De-Peppo il giorno stesso della sua assunzione in servizio, dichiarando che il posto conferitogli non è confacente alla sua cultura ed alle

101

sue condizioni sociali.

Il Comitato esprime parere favorevole alla accettazione delle dimissioni, giusta l'art. 23 del Regolamento interno.

6. Domanda di congedo straordinario.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

Il Comitato ratifica il provvedimento col quale è stata da lui accolta la domanda di un congedo straordinario senza stipendio per 6 giorni presentata dallo applicato Signor Renato De-Clementi, per contrarre matrimonio.

4. Ratifica di congedo straordinario.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

Il Comitato ratifica il provvedimento col quale è stata da lui accolta la domanda di un congedo straordinario di 8 giorni senza stipendio presentata dalla applicata di ruolo Signorina Maria Lucci, per poter assistere la madre e le sorelle ammalate.

102

8. Domanda di trasformazione del contratto di assicurazione obbligatoria del rag. Cesare Piro. ~

Udite le comunicazioni del Direttore Generale sulla domanda presentata dal Segretario rag. Cesare Piro, per ottenere la trasformazione del suo contratto di assicurazione obbligatoria dalla forma "capitale differito" nella forma combinata "mezza mista" più mezza capitale differito speciale;

Tenuto conto delle mutate condizioni di famiglia del rag. Piro, il quale ha da poco contratto matrimonio, e della dichiarazione dell'attuario Capo che il rischio iniziale è inferiore a quello della doppia mista,

Il Comitato esprime parere favorevole alla richiesta trasformazione di contratto.

9. Sinistro Bigotti - Proposta di transazione. ~

Il Direttore Generale riferisce che il Sig. Bigotti Giuseppe, assicurato per £ 10.000 con polizza emessa il 3 Febbraio 1918, morì nel manicomio di Mombello il 14 Aprile 1922 per demenza precoce e nefrite.

La consulenza medica, al riguardo osservava che l'assicurato aveva tacito all'ingresso in assicurazione di essere stato ricoverato a 26 anni nel manicomio di Alessandria, come risulta dal certificato medico di morte; che il sinistro per ciò si poteva contestare, ma riteneva più opportuna una transazione.

Ricorda il Direttore Generale che il Comitato Permanente in data 24 Giugno u.s. ordinava di fare ulteriori indagini.

Dall'inchiesta svolta al riguardo dall'Ispettore Faraone, risulta: "che oltre all'attacco avuto a 26 anni, per il quale il Bigotti fu ricoverato alla Casa di salute di Alessandria dal 4 Marzo al 29 Settembre 1912 ebbe nel 1913 una crisi di eccitamento curata nei manicomi di Turro e Combello dal 16 Giugno al 24 luglio; nel 1918 ebbe una nuova crisi curata nel manicomio di Combello dal 26 Giugno al 4 luglio; e nell'Ottobre dello stesso anno entrò in uno stato depressivo, che si protrasse fino al 5 Dicembre del 1920; per un mese il Bigotti si mantenne tranquillo, però ai primi del Febbraio 1921 veniva ricoverato nel manicomio di Piacenza per quindici



106
giorni, di dove usciva migliorato; ma il 18
Marzo entrava nel manicomio di Sondrio,
dal quale veniva trasferito il 9 Febbraio 1922 al
manicomio di Montello, in cui moriva il
14 Aprile c. a. ».

Il suddetto Ispettore seppe anche che
nel 1918 il Bigotti aveva subito un processo
svoltosi innanzi al Tribunale di Sanalborgo
per pazzie da lui commesse nel Casinò
Municipale di Alessio, ove erasi recato per
salute.

Nonostante tutto ciò, considerato che per
la natura della malattia l'assicurato po-
teva non avere la precisa coscienza del
suo male e non essere perciò in mala fede,
quando dichiarava al medico fiduciario dell'I-
stituto di essere in buone condizioni di sa-
lute, mentre d'altra parte l'Istituto dovre-
bbe provare in giudizio la mala fede nel
l'assicurato, poiché il sinistro non è avvenu-
to durante l'anno, di cui all'art. 1 delle con-
dizioni di polizza; tenuto presente che la mor-
te non è avvenuta per sola demenza precoce,
ma anche per nefrite, circostanza che ren-
derebbe più complessa la controversia; e che

infine, per evidenti ragioni di opportunità le contestazioni, specialmente in questo momento, dovrebbero essere ridotte al minimo possibile, la Sezione legale del Gabinetto propone una transazione sulla base dal 60% al 40% del Capitale assicurato. Il Direttore Generale si associa alla proposta.

Il Comitato approva in via di massima la proposta del Gabinetto, lasciando al Direttore Generale di concludere la transazione alle migliori condizioni possibili.

10 Richiesta del cav. Giuseppe Caiamiello.

Il Direttore Generale, riferendosi a quanto ebbe ad esporre nell'adunanza del 21 Giugno 1922 circa la gestione Caiamiello rileva come in occasione del definitivo rendiconto, nonostante le più vive insistenze e preghiere da parte del figlio del defunto Grand. Uff. Caiamiello ex socio nell' Agenzia, non fu allo stesso consentita alcuna agevolazione.

Il Cav. Giuseppe Caiamiello non ha però mai desistito dal chiedere un riconoscimento del buon servizio prestato dal padre e da



106
lui anche in una misura modesta.

Il Direttore Generale crede che non sarebbe prudente creare precedenti, se una somma dovesse esplicitamente essere data a titolo di buon servito; ma che tale precedente non si creerebbe se, come del resto risponde a verità, una somma venga data come rimborso di alcune voci di credito (visite mediche non rimborsate, provvigioni anticipate e non recuperate ecc.) che, se sotto un punto di vista strettamente legale non risultano provate, tuttavia non sono prive di un certo fondamento.

Il Direttore Generale propone perciò che a questo titolo vengano date al cav. Giuseppe Baianiello £ 5.000.

Il Comitato approva, autorizzando il pagamento di £ 5.000 al Sig. Baianiello.

11. Agenzia Generale di Padova -
Condono di addebito di provvigioni
Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Considerato che l'Agenzia Generale di Padova fu nell'anno 1915 addebitata di £ 1004,94

107

per storno di prodigioni relative a contratti già acquisiti da ex Compagnie, in applicazione all'art. 9 della lettera di nomina;

Considerato che l'agenzia non ha mai voluto riconoscere tale addebito, adducendo le ragioni esposte da quasi tutte le Agenzie Generali al riguardo, e cioè: la mancanza di precise istruzioni in merito da parte della Direzione, e la impossibilità in cui si trovò l'agenzia di rivalersi sui propri Agenti e produttori per la parte di prodigione loro corrisposta;

Considerato il tempo trascorso;

Ricordato quanto in casi consimili si è sempre praticato;

Il Comitato esprime parere favorevole al condono dello addebito elevato a carico della Agenzia Generale di Padova.

12. Istituto Nazionale per la storia delle scienze fisico-matematiche - Contributo.

Il Direttore Generale legge la seguente relazione:

Federigo Enriques, matematico e filosofo, cuore della scienza Italiana, nella sua anima

108

sempre inrequieta e investigatrice, concepì, ora è qualche tempo, l'idea di creare, anche in Italia, "un Istituto Nazionale per la Storia delle Scienze della Fisica e della Matematica."
E concepìtala, con quella costanza e quell'ardore che egli pone in ogni sua opera, non fu pago fino a che quella sua prima e scarna idea non si fece sistema di idee, piano elaborato e definitivo. Detto o almeno seguì egli lo schema dello Statuto del futuro Ente, intui e seguì ⁽¹⁾ le vie per le quali il nuovo Istituto, e specie ^{vedi a Pag. 115} tra gli amici più intimi, Federico Enriquez, parlò e riparlò quasi con le parole e con il calore di un innamorato: e innamorato egli è veramente della verità in tutti i suoi splendori e in tutte le sue apparenze, in tutte le sue faccie; Parlò così calorosamente che quegli amici tra i quali è chi parla, si indussero a promettergli aiuto e assistenza non solo intellettuale e morale: perchè alla creazione di un Ente Morale è pur necessario quel materiale argomento che si sostanzia in un capitale iniziale.

Federigo Enriquez, nel perorare la sua causa advertiva essere veramente deplorabile

che nella terra di Corricelli e di Galileo di Galvani e di Lagrange, di W. Baroni e di Cremona, nella terra che, nella Fisica e nella Matematica, come in ogni altra più pura scienza, tanto splendore di nomi e di opere, dette nei secoli, nessuna fondazione ancora esistesse che si proponesse per fine di ricercare, vagliare, illuminare, le vicende, nel tempo, di quelle Scienze.

Federigo Curiquera, rivolgendosi anche a chi parla, intese di rivolgersi non solo all'amico e al matematico, ma anche al Direttore del Grande Istituto Statale di Previdenza. Sentiva, egli, che l'Istituto è l'ultimo e più potente germoglio, l'ultima e più vivace applicazione di quei grandi principi che la matematica rivelò e fermò. Sentiva (e bene sentiva), Federigo Curiquera, che senza un fondamento scientifico, precipuamente dato dalle matematiche, la forma più eletta della previdenza non sarebbe nata o certo non si sarebbe così generalmente e profinamente propagata.

Si' assicurazione sulla vita, (insegno' un altro grande scienzato nostro, Cesare Di.



140
vante | impropriamente si annovera tra le imprese aleatorie: perchè il calcolo matematico e la indagine statistica giunsero oramai a tale grado di perfezione, che ogni impresa, bene amministrata, può, con certezza, conoscere a priori la misura esatta del rischio che assume.

Ma poi, anche a prescindere da questi legami tra opera e idea, tra applicazione e teorica, è pur vero che l'Istituto Nazionale volle essere qualche cosa di più e qualche cosa di diverso che una semplice, seppur provvida, impresa industriale. Lo Istituto, checchè si voglia oggi pensare e dire e sostenere in contrario, ebbe ragione di nascere e di vivere anche e più precipuamente per cause sociali e morali: e anche per una ragione educativa. Niente dunque di quello che può bene educare, e però niente di quanto può giovare alla scienza, gli è estraneo.

Per questo ben s'apponeva Federigo Enriques, quando al Direttore dell'Istituto Nazionale richiedeva non pure aiuto di intelletto e di propaganda, ma soccorso di

111

devono per raggiungere il necessario capitale di fondazione dell'Ente erigendo. Per questo il Direttore Generale dell'Istituto si avra di pe-
rorare la causa che il suo grande amico gli ha affidata e di proporre ai Signori del Comi-
tato che l'Istituto concorra con la somma di £ 20.000 alla realizzazione del sogno di Fe-
derigo Curiquex, salvo quell'ulteriore e an-
nuale contributo che meglio potrà in seguito essere fissato nella misura.

Il Comitato,

Udita la relazione del Direttore Generale,
Esprime parere favorevole sulla proposta di contributo per la fondazione dello Istituto per la storia delle scienze fisico-matema-
tiche, nella misura indicata.

13. Sussidio al Comitato Provincia- le di Sondrio per la lotta contro la diffusione del gozzo.

Udite le comunicazioni del Direttore Gene-
rale;

Il Comitato autorizza la erogazione di £ 500 a favore del Comitato costituitosi

112
sotto gli auspici della Deputazione provinciale
di Sondrio per la lotta contro la diffusione
del Gozzo.

14. Cancellazione di ipoteca. ~

Il Direttore Generale riferisce quanto
segue:

La Signora Margherita Magagnini,
ni, altra degli eredi di Arturo Magagnini,
ni, è debitrice verso l'Istituto della somma
di £ 18000 circa fra capitale ed accessori,
in dipendenza di mutuo fondiario garan-
tito con ipoteca sopra un villino in Roma
al Vicolo dello Scorpione nella nuova Via
Remo 101, inscritta il 4 Aprile 1911 reg. gen.
vol. 414 N° 2804 e di form. vol. 1585 N° 624,
con annotazione di surroga a favore del
l'Istituto eseguita addi 19 Gennaio 1916 reg.
gen. vol. 506 N° 355 e reg. annot. vol. 84 N° 21.

Oltre a siffatto debito la Magagnini al-
tri ne ha verso terze persone garantiti
pure con ipoteca sul detto villino, e, volen-
do unificare le sue passività, aveva chie-
sto all'Istituto la situazione del proprio
debito per averla presente nell'atto che do-

vera stipulare con un nuovo mutuatante.

Allo scopo di ottenere il pronto e sicuro pagamento della somma ancora dovuta, anziché rilasciare la chiesta situazione del debito si è dichiarato alla W. Cagagnini che l'Istituto sarebbe intervenuto nel nuovo atto a stipularsi, per ritirare quanto rimaneva ad estinguere il mutuo, rilasciarne quietanze e consentire la cancellazione della ipoteca di garanzia.

Avendo le parti aderito a tale richiesta, devesi oggi stipulare l'atto in parola, e ne cessita avere l'autorizzazione per l'intervento, onde rilasciare quietanze e consentire la cancellazione della ipoteca su menzionata.

Il Comitato,
udita la relazione del Direttore Generale,
approva in via di urgenza la proposta, salva
ratifica.

Parcelle dell'Avvocato Soro.

Vista la parcella presentata dall'avvocato Francesco Soro, per gli onorarii di avvocato e procuratore, nonché di solo avvocato, e

111
delle spese anticipate, per l'anno 1922, nelle cause difese per conto dello Istituto contro delinquenti di mutui fondiari, e nelle vertenze contro inquilini degli stabili di proprietà dello Istituto stesso;

Considerato che gli onorarii di avvocato e procuratore ammontano a £4.908,20 e quelli di solo avvocato a £9.850; e le spese anticipate a £2.361;

Che sugli onorarii, come di consueto, si dovrebbe fare la deduzione del 15%, rimanendo integre le spese, poichè trattasi di rimborso;

Su proposta del Direttore Generale,

Il Comitato autorizza la liquidazione degli onorarii complessivi, di £14.758,20, nella somma di £12.544,30, ed il rimborso delle spese di £2.361 a favore dell'avvocato Soro.

Dopo di che il Vice Presidente toglie la seduta

Visto: Il Presidente

Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario

(1) potesse sorgere e poi vivere e prosperare: E vide subito e sostenne che, massimamente per il suo decoro, l'Istituto avrebbe dovuto fin dal primo suo nascere riconoscersi e nobilitarsi della investitura di Ente Morale.

Della creazione del nuovo Istituto, e specie

